

Nota metodologica

Le variabili di struttura ed economiche (a livello nazionale e territoriale), così come quelle relative all'internazionalizzazione sono ottenute per ogni settore di attività economica (Ateco a 5 cifre) a partire dai dati individuali d'impresa. Le variabili relative al grado di attivazione sono invece ottenute a partire da elaborazioni dei dati di Contabilità Nazionale al livello di 98 branche di attività economica e successivamente disaggregate al livello di Ateco a 5 cifre.

Variabili di struttura

La classificazione per attività economica secondo la tassonomia Ateco 2007, il numero di imprese, i dipendenti, gli indipendenti e il totale addetti sono stati estratti dall'archivio statistico delle imprese attive (ASIA, con anno di riferimento 2017). Le quote occupazionali per ripartizione sono ricavate dal registro ASIA-Unità locali. Per ulteriori approfondimenti sulle fonti e le elaborazioni su ASIA e ASIA occupazione si rimanda alle note metodologiche che accompagnano la pubblicazione dei dati.

Indicatore di incidenza dei lavoratori esterni

La quota di lavoratori "esterni" per cento addetti si riferisce all'impatto del ricorso a input di lavoro parasubordinato o somministrato all'interno delle imprese. Al fine di misurare tale fenomeno è necessario, nel calcolo di variabili occupazionali, considerare una nozione "estesa" di lavoro. In particolare, essa comprende, oltre ai tradizionali addetti (dipendenti e indipendenti), anche quelli parasubordinati e somministrati (ex interinali). In tale contesto i dipendenti del settore 78200 (Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)) sono stati considerati come input di lavoro delle imprese in cui svolgono l'attività lavorativa e non come input delle agenzie cui appartengono. In tale contesto, una parte della forza lavoro della categoria Ateco 2007 (78.20.0 – Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)) è stata attribuita alle altre categorie nelle quali si è fatto uso di lavoratori somministrati. Le fonti di base utilizzate, integrate e opportunamente trattate, sono relative alle ultime versioni disponibili dei seguenti registri statistici: Frame-SBS, ASIA e ASIA-Occupazione. L'incidenza degli addetti "estesi" rispetto al valore d'origine (indipendenti e dipendenti), per Ateco a 5 cifre è stata calcolata nel seguente modo:

$$z = (Y + X)/(D + I) * 100$$

dove Y è il numero di parasubordinati (media annua di posizioni settimanali), X è il numero di lavoratori somministrati (ex interinali) (media annua di posizioni settimanali), D è il numero di lavoratori dipendenti e I è il numero di lavoratori indipendenti.

Variabili economiche

Le variabili fatturato, produzione, valore aggiunto, costi intermedi, salari, costo del lavoro e margine operativo lordo sono state estratte dal registro esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame-SBS). Per ulteriori approfondimenti sulle fonti e le elaborazioni su Frame-SBS si rimanda alle note metodologiche che accompagnano la pubblicazione dei dati. Le variabili che descrivono il grado di concentrazione regionale per fatturato, valore aggiunto e occupazione sono costruite sulla base dell'indice di Herfindal applicato sui valori delle relative variabili calcolate tenendo conto della dislocazione regionale

delle unità locali, così come definite nell'ambito del registro esteso delle principali variabili economiche a livello territoriale (Frame-SBS territoriale).

Variabili di operatività sui mercati esteri e di internazionalizzazione

I dati relativi alle esportazioni e importazioni derivano dalle due rilevazioni del commercio con i paesi dell'Unione europea e del commercio con i paesi extra Ue. Per gli scambi di merci con i paesi Ue, le informazioni sono raccolte tramite i modelli Intrastat, per quelli con i paesi extra Ue si utilizza una base dati di tipo fiscale-amministrativo (Documento Amministrativo Unico – DAU). I dati di commercio estero sono rilevati con riferimento a soggetti economici identificati sulla base della partita IVA; per le finalità della presente base informativa, i dati sono stati riclassificati in termini di impresa.

Per ciascuna categoria di attività economica Ateco (a 5 cifre) vengono fornite nel file allegato informazioni, riferite all'anno 2019, sull'export delle imprese italiane, quali le quote di export verso i principali paesi/le principali aree di destinazione (Germania, Spagna, Stati Uniti ecc.), il numero dei paesi e delle aree raggiunte, il numero dei prodotti esportati e le quote sul totale dell'export realizzato per aggregazioni di prodotto, definite in funzione dell'intensità tecnologica delle attività economiche da cui questi derivano.

Con riguardo alla variabile Numero di aree si precisa che le aree geografiche/geoeconomiche considerate sono 10: Unione europea a 28 paesi; Paesi europei non appartenenti all'Unione europea, Africa Settentrionale, Altri paesi africani, America Settentrionale, America Centro-Meridionale, Medio Oriente, Asia centrale, Asia orientale; l'Oceania, Altri territori e Altre destinazioni.

Per quanto riguarda le aggregazioni di prodotti per intensità tecnologica, queste si basano sulla classificazione CPA (a 2-3 cifre) e si riferiscono ai prodotti delle attività manifatturiere. Nel dettaglio rientrano tra i prodotti High tech, i prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, i computer e prodotti di elettronica e ottica, gli apparecchi elettromedicali, quelli di misurazione, gli aeromobili, i veicoli spaziali e i relativi dispositivi. Sono classificati tra i prodotti Medium-high tech i prodotti chimici, le apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, macchinari per uso industriale, per edilizia, per uso agricolo ecc., gli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e altri mezzi di trasporto (escluse le navi e imbarcazioni e gli aeromobili e veicoli spaziali), gli strumenti medici e dentistici ecc. L'aggregato dei prodotti Medium-low tech include i prodotti petroliferi raffinati, gli articoli in gomma e materie plastiche, i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (vetro e prodotti in vetro, prodotti in ceramica ecc.) i prodotti della metallurgia, i prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature, le navi e le imbarcazioni ecc. Infine quello dei prodotti Low Tech include i prodotti alimentari, bevande e tabacco, i prodotti tessili, gli articoli di abbigliamento e in pelle, il legno e i prodotti in legno, la carta e i prodotti di carta, i prodotti della stampa, i mobili e i prodotti di altre industrie manifatturiere (gioielleria, bigiotteria, articoli sportivi, giochi e giocattoli ecc.).

Le informazioni relative al valore delle esportazioni e delle importazioni e alla propensione all'esportazione, si riferiscono al 2017, e derivano dal Registro esteso SBS integrato con i dati di commercio estero.

Indicatori di attivazione

Gli indicatori di attivazione sono ottenuti dall'elaborazione delle tavole input-output che consentono di misurare, sotto determinate condizioni, gli effetti diretti e indiretti dell'attività economica di un settore sul resto del sistema produttivo.¹ In particolare, per ogni branca di attività economica secondo la classificazione di Contabilità Nazionale (a 98 settori), si sono ottenute le misure di attivazione del valore aggiunto e dell'occupazione di ogni settore sul resto dell'economia. Tali misure sono state successivamente

¹ Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota metodologica della nota mensile sull'andamento dell'economia italiana del 7 aprile 2020.

disaggregate al livello di Ateco a 5 cifre utilizzando il peso relativo dei settori economici in termini, rispettivamente, di valore aggiunto e occupazione.

Per derivare il grado di rilevanza economica e attivazione del valore aggiunto, l'attivazione complessiva è stata scomposta, per ogni Ateco a 5 cifre, in un indicatore di rilevanza economica (quota di valore aggiunto direttamente attivato dal dato settore sul valore aggiunto complessivo) e un indicatore di attivazione (quota di valore aggiunto indirettamente attivato sugli altri settori, oltre che su se stesso sul totale del valore aggiunto attivato in maniera indiretta). Tali indicatori sono stati standardizzati e i settori sono stati raggruppati in categorie definite come segue:

- Rilevante e ad attivazione estesa: settori con indicatori di rilevanza e attivazione superiori alle rispettive medie
- Poco rilevante e ad attivazione estesa: settori con indicatore di rilevanza inferiore alla media e con indicatore di attivazione superiore alla media
- Rilevante e ad attivazione limitata: settori con indicatore di rilevanza superiore alla media e con indicatore di attivazione inferiore alla media
- Poco rilevante e ad attivazione limitata: settori con indicatori di rilevanza e attivazione inferiori alle rispettive medie

Il grado di attivazione dell'occupazione è misurato in termini di numero di occupati che verrebbero attivati a seguito dell'incremento della produzione direttamente o indirettamente attivata da ciascun Ateco a 5 cifre. La quota di attivazione di ciascun settore rispetto a quella complessiva è stata successivamente standardizzata e le categorie sono definite come segue:

- Alto: $OCC_{z,s} >$ media calcolata sui valori positivi di OCC_z
- Medio-alto: $OCC_{z,s} <$ media calcolata sui valori positivi di OCC_z
- Medio-basso: $OCC_{z,s}$ media calcolata sui valori negativi di OCC_z
- Basso: $OCC_{z,s} <$ media calcolata sui valori negativi di OCC_z

dove z indica la variabile standardizzata e s il settore.

Grado di produttività del lavoro attivato

A partire dall'attivazione totale di valore aggiunto (il livello di valore aggiunto complessivo direttamente o indirettamente attivato) e occupazione (il livello di occupazione complessivo direttamente o indirettamente attivato) di ciascun settore è possibile ricavare la produttività media del lavoro attivato. In particolare, essa è il rapporto fra le due grandezze definite sopra e rappresenta la media ponderata della produttività del lavoro di tutti i settori coinvolti nell'attivazione generata da un dato comparto (incluso se stesso). Una volta ottenuto il valore monetario, esso è standardizzato e le categorie sono ottenute come segue:

- Alto: $Prod_{z,s} >$ media calcolata sui valori positivi di $Prod_z$
- Medio-alto: $Prod_{z,s} <$ media calcolata sui valori positivi di $Prod_z$
- Medio-basso: $Prod_{z,s} >$ media calcolata sui valori negativi di $Prod_z$
- Basso: $Prod_{z,s} <$ media calcolata sui valori negativi di $Prod_z$

dove z indica la variabile standardizzata e s il dato settore.

Grado di rilevanza sistemica delle imprese del settore

L'indice di rilevanza sistemica (IRIS) è costruito per ogni impresa, a partire da due componenti: la dimensione economica, che sintetizza variabili *size-related* (addetti, fatturato, età e intensità di capitale) e la dimensione relazionale, che sintetizza variabili riconducibili alla connettività e alla capacità di attivazione. Per quanto concerne la dimensione relazionale, l'indicatore misura il contributo della singola impresa alla

capacità di attivazione e connettività del settore. Essa tiene in considerazione sia le relazioni *outward* sia quelle *inward*, che sono ottenute utilizzando i coefficienti di attivazione definiti nelle tavole input-output, pesate sulla base del fatturato (*outward*) e dei costi (*inward*) delle imprese. Nel contesto di questo lavoro, le diverse categorie di rilevanza sistemica sono costruite, per ogni attività economica, attraverso la media dei valori di IRIS per impresa. Successivamente esse sono state standardizzate e trasformate in categorie secondo il seguente schema:

- Alto: $IRIS_{z,s} > \text{media calcolata sui valori positivi di } IRIS_z$
- Medio-alto: $IRIS_{z,s} < \text{media calcolata sui valori positivi di } IRIS_z$
- Medio-basso: $IRIS_{z,s} > \text{media calcolata sui valori negativi di } IRIS_z$
- Basso: $IRIS_{z,s} < \text{media calcolata sui valori negativi di } IRIS_z$

dove z indica la variabile standardizzata e s il dato settore.